



Nn. 3584 e 3585-A

ALLEGATO 1

TESTO PROPOSTO DALLA 5^a COMMISSIONE PERMANENTE
(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)

SUI

DISEGNI DI LEGGE

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale
e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013) (n. 3584)

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio
pluriennale per il triennio 2013-2015 (n. 3585)

ALLEGATO 1

RAPPORTI DELLE COMMISSIONI PERMANENTI

INDICE**RAPPORTI DELLE COMMISSIONI PERMANENTI SULLE PARTI
DI COMPETENZA DEL DISEGNO DI LEGGE DI STABILITÀ E
SUGLI STATI DI PREVISIONE DEL BILANCIO DELLO STATO****1ª Commissione permanente:**

Tabella 2 (Economia e finanze): estensore INCOSTANTE.	<i>Pag.</i>	7
Tabella 8 (Interno): estensore SAIA	»	9

2ª Commissione permanente:

Tabella 5 (Giustizia): estensori CALIENDO e DELLA MONICA	»	10
--	---	----

3ª Commissione permanente:

Tabella 6 (Esteri): estensore TONINI.	»	12
---	---	----

4ª Commissione permanente:

Tabella 11 (Difesa): estensori CARRARA	»	15
--	---	----

6ª Commissione permanente:

Tabella 1 (Entrata): estensore FERRARA.	»	17
Tabella 2 (Economia e finanze): estensore Musi	»	19

7ª Commissione permanente:

Tabella 2 (Economia e finanze): estensore Vittoria FRANCO	»	21
Tabella 7 (Istruzione, università e ricerca): estensore POSSA	»	23
Tabella 13 (Beni e attività culturali): estensore Vittoria FRANCO	»	34

8ª Commissione permanente:

Tabella 3 (Sviluppo economico): estensore BUFFI	»	38
Tabella 10 (Infrastrutture e trasporti): estensore Marco FILIPPI	»	39

9ª Commissione permanente:

Tabella 12 (Politiche agricole alimentari e forestali): estensori PERTOLDI e ZANOLETTI	»	40
--	---	----

10ª Commissione permanente:

Tabella 2 (Economia e finanze): estensore CURSI	»	45
Tabella 3 (Sviluppo economico): estensore CURSI	»	46

11ª Commissione permanente:

Tabella 4 (Lavoro e politiche sociali): estensore MORRA *Pag.* 47

12ª Commissione permanente:

Tabella 14 (Salute): estensori BASSOLI e CALABRÒ. » 49

13ª Commissione permanente:

Tabella 2 (Economia e finanze): estensore ALICATA » 51

Tabella 9 (Ambiente): estensore DELLA SETA. » 52

Tabella 10 (Infrastrutture e trasporti): estensore ALICATA » 54

Tabella 13 (Beni e attività culturali): estensore DELLA SETA » 55

14ª Commissione permanente:

Tabella 2 (Economia e finanze): estensori BORNACIN e PEGORER. » 56

INDICE PER TABELLE

<i>Tabella 1 (Entrata) - 6^a Commissione</i>	<i>Pag.</i>	17
<i>Tabella 2 (Economia e finanze) - 1^a Commissione</i>	»	7
» » (Economia e finanze) - 6 ^a Commissione	»	19
» » (Economia e finanze) - 7 ^a Commissione	»	21
» » (Economia e finanze) - 10 ^a Commissione	»	45
» » (Economia e finanze) - 13 ^a Commissione	»	51
» » (Economia e finanze) - 14 ^a Commissione	»	56
<i>Tabella 3 (Sviluppo economico) - 8^a Commissione</i>	»	38
» » (Sviluppo economico) - 10 ^a Commissione	»	46
<i>Tabella 4 (Lavoro e politiche sociali) - 11^a Commissione</i>	»	47
<i>Tabella 5 (Giustizia) - 2^a Commissione</i>	»	10
<i>Tabella 6 (Esteri) - 3^a Commissione</i>	»	12
<i>Tabella 7 (Istruzione, università e ricerca) - 7^a Commissione</i>	»	23
<i>Tabella 8 (Interno) - 1^a Commissione</i>	»	9
<i>Tabella 9 (Ambiente) - 13^a Commissione</i>	»	51
<i>Tabella 10 (Infrastrutture e trasporti) - 8^a Commissione</i>	»	39
» » (Infrastrutture e trasporti) - 13 ^a Commissione	»	54
<i>Tabella 11 (Difesa) - 4^a Commissione</i>	»	15
<i>Tabella 12 (Politiche agricole alimentari e forestali) - 9^a Commissione . .</i>	»	40
<i>Tabella 13 (Beni e attività culturali) - 7^a Commissione</i>	»	34
» » (Beni e attività culturali) - 13 ^a Commissione	»	51
<i>Tabella 14 (Salute) - 12^a Commissione</i>	»	49

RAPPORTI DELLA 1^a COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)

*sullo stato di previsione
del Ministero dell'economia e delle finanze
(3585 e 3585-bis - Tabelle 2 e 2-bis)
(limitatamente a quanto di competenza)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 3584*

(ESTENSORE INCOSTANTE)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per le parti di competenza (relative alla Presidenza del Consiglio dei ministri), e le parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità,

premessi che:

come per l'insieme degli stati di previsione dei singoli ministeri, anche le risorse destinate alla Presidenza del Consiglio subiscono complessivamente riduzioni di stanziamenti;

tra i tagli appaiono particolarmente critici quelli relativi ai programmi «Sostegno all'editoria» e «Protezione sociale per particolari categorie»;

ciò nonostante si sottolinea con favore l'incremento di risorse destinate alla Protezione civile, al funzionamento e alle attività della Digit PA, alla Scuola superiore della pubblica amministrazione e all'ISTAT;

la legge di stabilità contiene norme che si inseriscono nel più ampio processo di revisione e contenimento della spesa delle pubbliche amministrazioni, tra le quali si segnalano quelle sull'acquisto e locazione di immobili, sulle consulenze e incarichi nella pubblica amministrazione e, più in generale, sulle procedure di acquisto di beni e servizi;

si segnala criticamente che, a fronte di una riduzione di spesa per gli organi costituzionali, nonché per la Presidenza del Consiglio, si registra invece un incremento di risorse a favore degli organi a rilevanza costituzionale,

si pronuncia in senso favorevole,

rilevando l'opportunità di destinare nel corso dell'esercizio finanziario 2013 risorse aggiuntive al sistema della protezione sociale.

*sullo stato di previsione
del Ministero dell'interno
(3585 e 3585-bis - Tabelle 8 e 8-bis)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 3584*

(ESTENSORE SAIA)

La Commissione,

esaminati lo stato di previsione del Ministero dell'interno e le corrispondenti disposizioni del disegno di legge di stabilità,

premesso che:

tra le missioni affidate al Ministero dell'interno, assumono preponderante rilievo quelle relative all'ordine pubblico e sicurezza e alle relazioni finanziarie con le autonomie territoriali;

la riduzione di risorse al comparto sicurezza ammonta a 142 milioni circa in termini di competenza rispetto all'assestamento 2012;

la riduzione dei trasferimenti agli enti territoriali ammonta alla rilevante cifra di 7.532 milioni;

le disposizioni contenute nella legge di stabilità prevedono ulteriori riduzioni di spese per regioni e province autonome rispetto a quanto già definito dal decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 (*spending review*), oltre al taglio del Fondo sperimentale di riequilibrio per i comuni e le province,

si pronuncia in senso favorevole,

a condizione che siano almeno salvaguardate o incrementate le risorse per le attività di sicurezza e di soccorso pubblico,

considerando la difficile congiuntura economica, nella consapevolezza che ai tagli e ai risparmi di spesa si accompagni un'azione di concreta razionalizzazione dei comparti di competenza del Ministero;

rilevando l'incoerenza con le funzioni precipue del Ministero dei programmi relativi al Servizio permanente dell'Arma dei carabinieri e quello relativo al Fondo degli edifici di culto;

segnalando l'opportunità di coinvolgere nella razionalizzazione di spesa, alla pari delle altre, anche le postazioni relative alla rappresentanza generale del Governo e alla immigrazione e accoglienza.

RAPPORTO DELLA 2^a COMMISSIONE PERMANENTE

(GIUSTIZIA)

*sullo stato di previsione
del Ministero della giustizia
(3585 e 3585-bis - Tabella 5 e 5-bis)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 3584*

(ESTENSORE CALIENDO E DELLA MONICA)

La Commissione,

esaminati lo stato di previsione del Ministero della giustizia e le corrispondenti disposizioni del disegno di legge di stabilità;

esaminata in particolare la Tabella n. 5, relativa allo stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015;

rilevato:

che lo stanziamento complessivo per il programma «Amministrazione penitenziaria» nel bilancio 2013 a legislazione vigente è pari a 2.802,7 milioni di euro e, quindi, in diminuzione rispetto al bilancio 2012; gran parte dello stanziamento a disposizione dell'amministrazione penitenziaria risulta assorbito dalle spese di funzionamento (2.436 milioni di euro) e che, in particolare, ben 2.201,38 milioni sono destinati ai redditi da lavoro dipendente;

che la grave situazione di sovraffollamento nella quale versano le carceri, al contrario, impone un aumento dello stanziamento per il programma «Amministrazione penitenziaria», pari ad almeno 70 milioni di euro;

che in particolare, è necessario che la predetta somma sia ripartita sui capitoli di spesa corrente, che consentono il rifinanziamento e l'incremento della legge 22 giugno 2000, n. 193, nonché su quelli relativi al finanziamento del lavoro esterno dei detenuti e di quello interno alle strutture. Inoltre, il CIPE ha deliberato la spesa di circa 122 milioni di euro per la realizzazione dei quattro nuovi istituti previsti dal «Piano straordinario di edilizia penitenziaria», la cui attuazione rischia di essere compromessa

attraverso la suddivisione del predetto importo in diverse annualità, delle quali solo la prima risulterebbe essere trasmessa alla contabilità del Commissario nell'anno in corso; che risulta invece indispensabile il trasferimento dell'intera somma sia dal prossimo esercizio finanziario, per consentire il completo avvio del «Piano carceri» attraverso la predisposizione degli atti e dei procedimenti di gara;

delibera di riferire favorevolmente con le seguenti condizioni:

1) quanto alle disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013) che all'articolo 1 siano soppressi i commi 15 e 16, che commisurano irrazionalmente l'entità del contributo unificato richiesto per l'impugnazione di un atto giurisdizionale all'esito dell'impugnazione stessa, nonché il numero 1) della lettera *a*) del comma 20 che determina un incremento eccessivo dell'onere per i ricorsi amministrativi; inoltre, poiché la soluzione proposta al comma 29 dell'articolo 2 per consentire all'amministrazione giudiziaria di continuare ad utilizzare coloro che hanno partecipato a progetti formativi presso uffici giudiziari, non risulta idonea a causa dell'esiguità della somma stanziata a fronte dell'onerosità dei contratti a tempo determinato ivi previsti, si propone che, per l'anno 2013, i soggetti interessati possano completare il processo formativo con un apposito progetto gestito dal Ministro della giustizia, che potrebbe essere finanziato con una quota parte del maggior gettito derivante dalle disposizioni di cui ai commi 6, 7, 8 e 9 dell'articolo 37 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, e successive modificazioni;

2) quanto allo stato di previsione del Ministero della giustizia (Tabella n. 5) allegato al disegno di legge recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e il bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015

a) che sia adeguatamente incrementato, nella misura e con le modalità indicate in premessa, lo stanziamento per il programma «Amministrazione penitenziaria»;

b) che, con riferimento al «Piano carceri», sia previsto, in termini di competenza e di cassa, il completo trasferimento della differenza tra l'importo della prima annualità deliberata dal CIPE e la complessiva somma di 122 milioni di euro.

La Commissione inoltre, pur non essendo formalmente investita dell'esame della Tabella 2, relativa allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015, rileva che tra gli stanziamenti ivi previsti risulta anche un incremento di 500.000 euro rispetto al bilancio assestato del 2012 delle spese obbligatorie di funzionamento del Consiglio superiore della magistratura, che non appare giustificato, anche in considerazione del fatto che il CSM non deve sostenere le spese relative al funzionamento della Scuola superiore della magistratura.

RAPPORTO DELLA 3^a COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE)

*sullo stato di previsione
del Ministero degli affari esteri
(3585 e 3585-bis - Tabelle 5 e 5-bis)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 3584*

(ESTENSORE TONINI)

La Commissione,

esaminato lo stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2013, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge stabilità,

premesso

che la manovra in esame ha quale suo dato qualificante il raggiungimento del pareggio strutturale di bilancio, un obiettivo essenziale coerente con gli impegni assunti nell'Unione europea;

rilevato

che riguardo all'incidenza percentuale degli stanziamenti di competenza a favore del Ministero degli affari esteri nel periodo 2011-2013 rispetto al totale delle spese finali dello Stato si assiste ad un calo rispetto al rendiconto del 2011 dallo 0,37 per cento allo 0,31 per cento delle previsioni assestate del 2012 e del disegno di legge di bilancio del 2013 all'esame della Commissione;

che gli stanziamenti di competenza per il 2013 nello stato di previsione del Ministero sono pari a 1.756,7 milioni di euro, quasi interamente destinati alle spese di parte corrente;

che solo 800,8 milioni di euro di spese sono dedicate agli interventi che propriamente consentono l'attuazione delle missioni istituzionali;

segnalato positivamente

l'incremento degli stanziamenti destinati all'aiuto pubblico allo sviluppo, che segna, dopo molti anni di importanti tagli, un'inversione di tendenza che si auspica resti confermata;

rilevato:

che le riduzioni di spesa dei ministeri, per quanto riguarda il Dicastero degli esteri sono pari, per il saldo netto da finanziare a 26,8 milioni di euro per il 2013 a 21,5 milioni di euro per il 2014 e a 25,9 milioni di euro per il 2015;

che i settori su cui si concentra la riduzione di spesa riguardano anzitutto l'autorizzazione di spesa relativa all'indennità di servizio all'estero, nonché una riduzione di circa 700.000 euro annui degli assegni di sede del personale delle scuole all'estero;

segnalato

che è prevista una riduzione dell'autorizzazione di spesa relativa alle misure per la internazionalizzazione delle imprese a seguito della riorganizzazione dell'Agenzia ICE;

auspicato

che tale riorganizzazione produce effetti positivi a sostegno delle esportazioni;

rilevato

che viene operata una riduzione dell'autorizzazione di spesa sul finanziamento italiano alla politica estera e di sicurezza comune dell'Unione europea, motivata dalla cessazione di alcune importanti missioni;

osservato tuttavia:

che l'Italia sarà chiamata a contribuire al finanziamento di nuove missioni;

che più in generale da una più incisiva integrazione europea potranno derivare economie di scala;

che comunque sull'Italia graveranno oneri particolari legati al fatto che nel secondo semestre del 2014 al nostro Paese spetterà la presidenza del Consiglio dell'Unione europea;

rilevato

che viene soppressa l'autorizzazione di spesa connessa all'accordo tra Italia e ONU per il sostegno al Centro internazionale per la scienza e l'alta tecnologia di Trieste;

osservato

che la situazione resta pressoché invariata per quanto concerne la partecipazione italiana ai fondi multilaterali di sviluppo e al fondo globale per l'ambiente;

esprime un rapporto favorevole osservando tuttavia:

che prosegue la tendenza ad un deterioramento qualitativo dell'assetto delle spese del Ministero degli affari esteri, prevalendo le spese de-

stinate al mantenimento della struttura rispetto agli stanziamenti volti a finanziare le politiche di competenza del Dicastero;

che tale linea di tendenza deve essere al più presto arrestata ed anzi invertita procedendo ad un'operazione di integrale riqualificazione della spesa;

che da questa operazione occorre reperire risorse per il raggiungimento delle finalità istituzionali del Ministero degli affari esteri, attraverso una riduzione della spesa corrente;

che occorrerà superare la logica dei tagli lineari (come ad esempio quello operato con riferimento agli assegni di sede del personale delle scuole all'estero), prevedendo soluzioni che a regime garantiscano i servizi prestati con modalità capaci di realizzare risparmi e comunque un uso efficiente delle risorse;

che più in generale – segnatamente in prospettiva di un'efficace preparazione del semestre di presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea del 2014 – occorre intraprendere tutte le iniziative idonee volte a valorizzare e rafforzare la dimensione europea delle politiche di competenza del Ministero nonché le relative strutture amministrative e risorse finanziarie.

RAPPORTO DELLA 4^a COMMISSIONE PERMANENTE

(DIFESA)

*sullo stato di previsione
del Ministero della difesa
(3585 e 3585-bis - Tabelle 11 e 11-bis)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 3584*

(ESTENSORE CARRARA)

La Commissione,

esaminati, per quanto di competenza, lo stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità;

preso atto dei contenuti della Nota aggiuntiva allo Stato di previsione per la Difesa e del relativo *Addendum*;

formula rapporto favorevole, con le seguenti osservazioni:

a) stante che, nell'ambito della funzione Difesa, le risorse destinate all'esercizio risultano assolutamente inadeguate alla copertura delle spese essenziali per garantire i cicli formativi ed addestrativi del personale, le procedure di approntamento e mantenimento in efficienza di mezzi ed equipaggiamenti ed il ripianamento delle scorte utilizzate proprio a causa della carenza di risorse, risulterebbe indispensabile:

1) integrare le disponibilità assegnate all'esercizio prevedendo di destinare allo stesso risorse reperite in seguito alle iniziative di riequilibrio delle assegnazioni tra personale, esercizio ed investimento, come definito in sede di esame del disegno di legge delega sulla revisione dello strumento militare (approvato dal Senato ed attualmente in corso di esame presso la Camera dei deputati);

2) integrare con ulteriori 300 milioni di euro il fondo per le missioni internazionali di pace nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, al fine di garantire la copertura delle spese afferenti alla preparazione ed alla professionalità dei soldati, alla sicurezza ed alla protezione dei medesimi ed all'efficienza dei mezzi e dei sistemi d'arma;

b) riesaminare la prevista sospensione del programma di bonifica dei poligoni delle Forze armate, in quanto concepito per ripristinare le necessarie condizioni di sicurezza e salubrità nei principali siti interessati a condizioni di possibile inquinamento;

c) tenere conto delle peculiari esigenze dei comparti difesa e sicurezza e, ferme restando le disposizioni già vigenti in materia di contenimento della spesa, garantire l'assunzione di personale a tempo indeterminato sulla base delle procedure concorsuali già espletate, nella misura del 50 per cento del *turn over* per ciascuno degli anni 2013 e 2014 e fino al 70 per cento nel 2015;

d) con riferimento alle somme erogate a titolo di pensioni di guerra e assimilate, reintrodurre l'esenzione IRPEF anche per quelle percepite a titolo di reversibilità da soggetti con reddito complessivo superiore a 15.000 euro;

e) al fine di soddisfare le esigenze indispensabili per garantire la funzionalità dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito della funzione sicurezza del territorio, sarebbe opportuno integrare le assegnazioni nel settore esercizio rispettivamente di un milione di euro per la formazione e l'addestramento del personale e di 6,5 milioni di euro per la manutenzione ed il supporto dei mezzi;

f) nell'ambito delle funzioni esterne, sarebbe opportuno portare a 300.000 euro (rispetto ai 259 assegnati), i contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, eventualmente riducendo in pari misura l'assegnazione prevista per la Croce rossa italiana, pari a 11,4 milioni di euro, e ripristinare lo stanziamento a carattere continuativo, finalizzato ad assicurare una stabile contribuzione alle associazioni combattentistiche e partigiane;

g) con riferimento all'articolo 1, comma 120, del disegno di legge di stabilità, appare necessario precisare (al fine di evitare inopportuni contenziosi), che, per sede limitrofa, si deve intendere quella dislocata in un comune limitrofo ovvero attiguo, anche se distante più di 10 chilometri dalla precedente sede lavorativa.

RAPPORTI DELLA 6^a COMMISSIONE PERMANENTE

(FINANZE E TESORO)

*sullo stato di previsione dell'entrata
(3585 e 3585-bis - Tabelle 1 e 1-bis)
(limitatamente alle parti di competenza)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 3584*

(ESTENSORE FERRARA)

La Commissione,

esaminato lo stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2013 e relativa Nota di variazioni, limitatamente alle parti di competenza, e le parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità,

rileva in premessa che, per l'anno 2013, gli obiettivi programmatici sono allineati a quelli del Documento di economia e finanza, che sono stati definiti, peraltro, tenendo conto di stime del prodotto interno lordo più ottimistiche. Fermo restando il vincolo del raggiungimento del pareggio di bilancio e quindi del rispetto dei saldi, la Commissione ritiene che solo una significativa redistribuzione tra le misure di riduzione della spesa e quelle relative all'entrata potrà avere significativi effetti anche sulla crescita.

Nel merito la Commissione rileva che l'introduzione della tassazione sulle transazioni finanziarie, misura teoricamente condivisibile, potrebbe avere effetti di spiazzamento e arbitraggio penalizzanti per il mercato finanziario italiano, in assenza di analoga misura nel comparto finanziario internazionale; invero ove applicata all'interno di un ristretto comparto finanziario ne potrebbero derivare effetti distorsivi e comunque la misura dovrebbe essere applicata per le transazioni di tutti i prodotti e strumenti finanziari, compresi gli strumenti derivati.

Per quanto riguarda le imposte sul reddito, la Commissione esprime una valutazione critica per la riduzione della percentuale di detraibilità delle spese dei lavoratori autonomi e dei liberi professionisti per l'acquisto di autovetture, anche per i negativi riflessi su tale comparto produttivo. Più in generale, la misura in esame interviene su una materia già oggetto

di recente revisione e si pone quindi in contraddizione con gli obiettivi di semplificazione e riduzione degli adempimenti a favore dei contribuenti enunciati tra i principi della delega fiscale.

Ciò premesso la Commissione esprime parere favorevole.

*sullo stato di previsione
del Ministero dell'economia e delle finanze
(3585 e 3585-bis - Tabelle 2 e 2-bis)
(limitatamente alle parti di competenza)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 3584*

(ESTENSORE MUSI)

La Commissione,

esaminato lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 e relativa Nota di variazioni, limitatamente alle parti di competenza, e le parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità,

rileva in premessa che, per l'anno 2013, gli obiettivi programmatici sono allineati a quelli del Documento di economia e finanza, che sono stati definiti, peraltro, tenendo conto di stime del prodotto interno lordo più ottimistiche. Fermo restando il vincolo del raggiungimento del pareggio di bilancio e quindi del rispetto dei saldi, la Commissione ritiene che solo una significativa redistribuzione tra le misure di riduzione della spesa e quelle relative all'entrata potrà avere significativi effetti anche sulla crescita.

In riferimento alla Tabella 2, per quanto di competenza, si rileva che gli effetti finanziari dell'accorpamento tra l'Agenzia delle entrate e quella del territorio e tra i Monopoli di Stato e l'Agenzia delle dogane non registrano una riduzione, bensì un incremento delle spese, emergendo pertanto una disomogeneità rispetto alle stime contenute nella relazione tecnica del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 97, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, che ha disposto l'accorpamento delle citate Agenzie ponendosi quindi il problema di individuazione delle responsabilità di coloro che, attraverso valutazioni contraddittorie, possono indurre il legislatore a compiere scelte errate.

Per quanto riguarda invece le dotazioni di bilancio della Guardia di Finanza, la Commissione esprime la preoccupazione che l'applicazione a tale comparto delle misure di revisione della spesa comprima le risorse a disposizione del Corpo a detrimento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione svolta nel contrasto della criminalità economica e dell'evasione fiscale.

Nell'ambito del programma «Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposta» la Commissione inoltre rileva una diminuzione delle stime sia rispetto alla previsione originaria che al dato assestato, con conseguenti ricadute negative che tale riduzione ha rispetto ad una ordinata gestione dei rimborsi dovuti alle imprese.

In generale, per quanto riguarda le misure in materia di entrata, la Commissione rileva in termini positivi le misure di ulteriore riduzione del prelievo a titolo di IRAP sulle imprese, ma segnala la necessità che tali misure agevolative siano adeguatamente riequilibrate, al fine di evitare un negativo impatto sulle dotazioni a disposizione delle regioni per finanziare il Servizio sanitario.

Si sollecita infine la Commissione di merito a valutare positivamente l'inserimento nel disegno di legge di stabilità di norme relative all'annullamento in autotutela delle cartelle esattoriali.

Tanto premesso, la Commissione esprime parere favorevole.

RAPPORTI DELLA 7^a COMMISSIONE PERMANENTE

(ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI, RICERCA SCIENTIFICA,
SPETTACOLO E SPORT)

*sullo stato di previsione
del Ministero dell'economia e delle finanze
(3585 e 3585-bis – Tabelle 2 e 2-bis)
(limitatamente a quanto di competenza)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 3584*

(ESTENSORE Vittoria FRANCO)

La Commissione,

esaminati lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze, limitatamente alle parti di competenza in materia di sport, per l'anno finanziario 2013, nonché le connesse parti del disegno di legge di stabilità,

manifestato rammarico per la riduzione di circa 7 milioni di euro a carico del programma «Attività ricreative e sport», nella missione «Giovani e sport», che incide negativamente anche sul finanziamento del CONI;

preso atto che la nota di variazioni non ha apportato modifiche alle dotazioni della missione «Giovani e sport»;

ritenuto positivo che l'articolo 2, comma 30, del disegno di legge di stabilità preveda un nuovo fondo per il finanziamento di esigenze indifferibili che, fra le varie finalità, comprende:

– il finanziamento per il 2013 del Fondo per lo sviluppo e la capillare diffusione della pratica sportiva, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dall'articolo 64, comma 1, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, tanto più che esso aveva una dotazione finanziaria solo per l'anno 2012 pari a 23 milioni di euro,

– il sostegno economico al Comitato italiano paralimpico;

osservato tuttavia che non è stabilito nel disegno di legge di stabilità l'importo spettante alle finalità incluse nel predetto Fondo per il finan-

ziamento di esigenze indifferibili, ma esso è demandato ad un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri;

formula conseguentemente un rapporto favorevole, raccomandando in particolare all'Esecutivo di assicurare un carattere di stabilità ai finanziamenti per la diffusione della pratica sportiva.

*sullo stato di previsione
del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca
(3585 e 3585-bis – Tabelle 7 e 7-bis)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 3584*

(ESTENSORE POSSA)

La Commissione,

esaminati lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015, nonché le parti connesse del disegno di legge di stabilità per il 2013,

espressa condivisione per lo sforzo del Governo di contenere le spese onde corrispondere al vincolo, ormai costituzionalmente sancito, del pareggio di bilancio e consentire così, in prospettiva, una diminuzione dell'attuale livello di imposizione fiscale, assolutamente insostenibile in quanto deprime la domanda aggregata e conduce inevitabilmente alla recessione,

considerato che:

è ormai consolidato il nuovo sistema di contabilità pubblica, introdotto dalla legge 31 dicembre 2009, n. 196, secondo cui la legge di stabilità deve avere come contenuto principale, per ciascun anno del bilancio di previsione triennale, le indicazioni del livello massimo del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato finanziario, mentre non deve contenere norme di delega, norme a carattere ordinamentale o organizzatorio, né interventi di natura localistica o microsettoriale,

il livello massimo del saldo netto da finanziare – definito dalla differenza tra le entrate finali e le spese finali nel bilancio di previsione, tenuto conto degli effetti derivanti dalla legge di stabilità – è determinato per l'anno 2013 in –6,6 miliardi di euro, per l'anno 2014 in –4,1 miliardi di euro e per l'anno 2015 in –0,9 miliardi di euro,

il livello massimo del ricorso al mercato finanziario è stabilito per l'anno 2013 in 240 miliardi di euro,

per il triennio in esame (2013-2015) il numero delle missioni è rimasto quello dello scorso anno (34), mentre il numero complessivo dei programmi è aumentato da 172 a 174,

il disegno di legge di stabilità è stato predisposto in coerenza con il Documento di economia e finanze (DEF) dell'aprile scorso, tenendo conto della Nota di variazione ad essa recentemente approvata, nonché degli obiettivi di risparmio determinati nell'allegato 2 al decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 (*spending review*),

nel testo pervenuto dalla Camera dei deputati, il disegno di legge di stabilità determina per l'anno 2013 maggiori oneri per 14,36 miliardi di euro (di cui nuove spese correnti per 7,82 miliardi di euro e minori entrate per 6,36 miliardi di euro) e mezzi di copertura per 15,02 miliardi di euro (nuove entrate per 6,08 miliardi di euro e minori spese per 8,94 miliardi di euro),

con riguardo alle parti del disegno di legge di stabilità prende atto che:

1. il citato decreto-legge n. 95 del 2012 (*spending review*) assegnava al Ministero i seguenti obiettivi di risparmio: 182,9 milioni di euro per il 2013, 172,7 milioni di euro per il 2014 e 236,7 milioni di euro per il 2015, la cui articolazione attraverso riduzioni di spese non rimodulabili era rimessa appunto al disegno di legge di stabilità, su indicazione del Dicastero stesso. Qualora le proposte di riduzioni avanzate non fossero state idonee a conseguire detti risparmi, con la medesima legge di stabilità sarebbe stata disposta una corrispondente riduzione in termini di spese rimodulabili. Il disegno di legge di stabilità, nel testo presentato in prima lettura alla Camera dei deputati, per il MIUR prevedeva tuttavia risparmi ben superiori agli obiettivi del decreto-legge n. 95 del 2012: 240,4 milioni di euro per il 2013, 721,2 milioni di euro per il 2014 e 721,2 milioni di euro per il 2015. Non prevedeva pertanto riduzioni di spese rimodulabili. Nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, tali previsioni sono state sensibilmente ridotte, anche a seguito della più che opportuna soppressione della norma che aumentava da 18 a 24 l'orario di insegnamento frontale dei docenti della scuola, alla quale erano connessi massicci effetti finanziari di risparmio: per l'anno 2013 128,6 milioni di euro per i docenti non di sostegno e 109,5 milioni di euro per i docenti di sostegno; per gli anni successivi poco più di 700 milioni di euro all'anno. Conseguentemente, sono state riarticolate le riduzioni di spese non rimodulabili ed è stata introdotta una riduzione delle spese rimodulabili. In particolare, all'articolo 1:

1.1 al comma 36, è prevista la dismissione della sede del Dicastero in piazzale Kennedy all'EUR (per un risparmio di spesa pari a 6 milioni di euro annui a decorrere dal 2014). Si tratta, ad avviso della Commissione, di una misura assolutamente condivisibile nell'ottica di razionalizzare le spese,

1.2 al comma 37, è prevista la riduzione della dotazione del Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica (FIRST), con specifico riguardo ai Progetti di ricerca di interesse nazionale (PRIN)

e Fondo per gli investimenti della ricerca di base (FIRB) (per un risparmio pari a 20 milioni di euro annui a decorrere dal 2013),

1.3 al comma 38, è previsto il versamento all'entrata del bilancio dello Stato di risorse a valere sul Fondo per le agevolazioni alla ricerca (FAR), la cui riduzione riguarda i progetti di ricerca relativi alle «comunità intelligenti» (per un risparmio pari a 30 milioni di euro per il 2013 a valere sulla quota relativa alla contribuzione a fondo perduto),

1.4 al comma 39, è prevista la riduzione delle competenze accessorie del personale della scuola per la quota parte attinente al Fondo delle istituzioni scolastiche (per un risparmio pari a 47,5 milioni di euro annui a decorrere dal 2013),

1.5 al comma 40, è prevista la riduzione del Fondo per la valorizzazione dell'istruzione scolastica, universitaria e dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica (per un risparmio pari a 83,6 milioni di euro per il 2013, 119,4 milioni di euro per il 2014 e 125,5 milioni di euro a decorrere dal 2015). A tale ultimo riferimento si rileva peraltro che la riduzione per il 2015 appare superiore alla dotazione di risorse per il medesimo anno, che è di 123 milioni di euro,

1.6 al comma 45, è prevista la riduzione del contingente di docenti e dirigenti scolastici che può essere distaccato per compiti di varia natura. Al riguardo, si rileva che la Camera ha espunto la riduzione da 100 a 50 unità del personale che può essere distaccato presso enti e associazioni che svolgono attività di prevenzione del disagio psico-sociale. È rimasto invece il dimezzamento del contingente che può essere distaccato per compiti connessi con l'attuazione dell'autonomia scolastica e di quello da destinare alle associazioni professionali del personale direttivo e docente e agli enti cooperativi da esse promosse, nonché agli enti che operano nel campo della formazione e della ricerca educativa e didattica. I risparmi si sono conseguentemente ridotti e possono essere quantificati in 1,7 milioni nel 2013 e in 5,3 milioni a decorrere dal 2014, anziché in 2,3 milioni nel 2013 e in 7 milioni a decorrere dal 2014, come indicato nella relazione tecnica originaria,

1.7 al comma 4, è stata introdotta una riduzione degli stanziamenti rimodulabili pari a 57,5 milioni di euro per il 2013, 6 milioni di euro per il 2014 e 61 milioni di euro per il 2015,

1.8 le riduzioni per il Dicastero possono quindi essere complessivamente stimate in 240,3 milioni di euro per 2013, 204,2 milioni di euro nel 2014 e 262,2 milioni di euro per il 2015. Al riguardo, si rileva che si tratta di cifre notevolmente superiori – soprattutto per il 2013 – agli obiettivi fissati dalla *spending review*;

2. sempre con riferimento all'articolo 1:

2.1 i commi 42, 43 e 44 recano disposizioni in materia di fruizione delle ferie da parte del personale docente, nonché da parte del personale ATA: le ferie sono fruito nei giorni di sospensione delle lezioni definiti dai calendari scolastici regionali, mentre durante la rimanente parte dell'anno la fruizione delle ferie è consentita per un periodo non superiore

a sei giorni lavorativi, subordinatamente alla possibilità di sostituzioni senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica; al personale supplente breve o saltuario o al personale docente con contratto fino al termine delle lezioni è giustamente consentita la cosiddetta «monetizzazione» delle ferie non godute. Tali disposizioni non possono essere derogate dai contratti collettivi nazionali di lavoro e le clausole contrattuali contrastanti sono disapplicate a partire dal 1° settembre 2013. Non è tuttavia esplicitamente indicato se l'applicazione delle disposizioni decorra effettivamente dal 1° settembre 2013,

2.2 il comma 46 fa salvi i provvedimenti di collocamento fuori ruolo già adottati per l'anno scolastico 2012-2013,

2.3 il comma 47 dispone che il personale appartenente al comparto scuola può essere posto in posizione di comando presso altre amministrazioni pubbliche solamente con oneri a carico dell'amministrazione richiedente,

2.4 il comma 26 dispone la riduzione degli assegni di sede del personale delle scuole all'estero, che peraltro non ha carattere retributivo, perché sopperisce agli oneri del servizio all'estero e viene fissato dal Ministero degli affari esteri di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze,

2.5 i commi da 79 a 81 istituiscono un fondo presso la Presidenza del Consiglio finanziato dalla progressiva riduzione degli stanziamenti di bilancio destinati ai trasferimenti e ai contributi alle imprese, per la concessione di un credito di imposta per la ricerca e lo sviluppo (con particolare riferimento alle piccole e medie imprese), nonché per ridurre il cuneo fiscale. Il fondo in questione non ha tuttavia al momento alcuno stanziamento,

2.6 il comma 88 concerne i fabbisogni finanziari delle università e degli enti di ricerca vigilati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca i quali, per ciascun anno del nuovo triennio 2013-2015, non possono crescere più del fabbisogno finanziario determinato a consuntivo dell'anno precedente, incrementato – rispettivamente – del 3 per cento per il sistema universitario e del 4 per cento per gli enti pubblici di ricerca. Per l'Agenzia spaziale italiana (ASI) è peraltro confermata l'esclusione dalla determinazione del fabbisogno finanziario annuale dei pagamenti relativi alla contribuzione annuale all'Agenzia spaziale europea (ESA), nonché dei pagamenti per programmi in collaborazione con l'ESA e per programmi realizzati con leggi speciali come la partecipazione al programma «Sistema satellitare di navigazione globale GNSS-Galileo»,

2.7 i commi 108 e 109 introducono, fra l'altro, il giusto obbligo per le scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni universitarie di approvvigionarsi di beni e servizi utilizzando le convenzioni quadro stipulate dalla CONSIP. Detti commi prevedono altresì che, con decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, vengano definite linee guida per il coordinamento tra più istituzioni degli acquisti merceologicamente omogenei avvalendosi del mercato elettronico delle pubbliche

amministrazioni o degli altri sistemi telematici di approvvigionamento centralizzato;

3. in merito all'articolo 2:

3.1 il comma 27 reca un'autorizzazione di spesa pari a 223 milioni di euro per il 2013 a favore delle scuole non statali, con esclusione di tale contributo dalle spese computate ai fini del patto di stabilità delle regioni. Al riguardo la Commissione esprime piena condivisione;

3.2 il comma 33 stabilisce l'incremento di 50 milioni di euro per il 2013 del Fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio che, considerato lo stanziamento già presente nel disegno di legge di bilancio a legislazione vigente per il 2013 (pari a 102,9 milioni di euro), per il 2013 ammonterà dunque a 152,9 milioni di euro. Anche in questo caso, la Commissione esprime pieno apprezzamento;

4. la Tabella A (relativa al Fondo speciale di parte corrente) non contiene accantonamenti per il 2013, mentre prevede accantonamenti pari a 39,97 milioni di euro per il 2014 e a 41,677 milioni di euro per il 2015 che, secondo la relazione introduttiva al provvedimento, come presentato in prima lettura presso la Camera dei deputati, sono destinati alle scuole non statali;

5. nella Tabella B non ci sono previsioni di spesa a favore del Dicastero,

6. in Tabella C:

6.1 all'interno della missione «Ricerca e Innovazione», nell'ambito del programma «Ricerca scientifica e tecnologica di base» è previsto il rifinanziamento con circa 4,5 milioni di euro all'anno della somma da erogare come contributo ad enti, istituti, associazioni che svolgono attività di ricerca scientifica (per ogni anno del triennio),

6.2 nella stessa missione e nello stesso programma è previsto il rifinanziamento del Fondo ordinario per la ricerca scientifica e tecnologica con 1,768 miliardi di euro per l'anno 2013 e poco di meno per i successivi due anni (rispettivamente 1,766 e 1,759 miliardi di euro per il 2014 e il 2015),

6.3 nella medesima missione, nel programma «Ricerca per la didattica», è previsto un finanziamento a titolo di contributo a enti, istituti, associazioni, per un totale di 1,55 milioni di euro nell'anno 2013 e poco di meno nei due anni successivi (1,539 e 1,517 milioni di euro per il 2014 e il 2015),

6.4 nella missione «Istruzione scolastica», programma «Istituzioni scolastiche non statali», è previsto il rifinanziamento della legge 23 giugno 1990, n. 181, relativa alla Scuola europea di Ispra con poco più di 324.000 euro nell'anno 2013 e poco meno per i successivi due anni,

6.5 nella missione «Istruzione universitaria», programma «Diritto allo studio nell'istruzione universitaria», si rifinanziano la legge 28 giugno 1977, n. 394, per il potenziamento dell'attività sportiva universitaria (con poco più di 5,3 milioni di euro per il 2013 e poco di meno per i due anni successivi) e la legge 14 novembre 2000, n. 338, inerente gli al-

loggi e residenze per studenti universitari, con circa 18 milioni di euro per il 2013 e poco di meno per gli anni successivi,

6.6 nella medesima missione, programma «Sistema universitario e formazione *post*-universitaria», è previsto il rifinanziamento della legge 7 agosto 1990, n. 245, concernente il piano triennale di sviluppo dell'università per 43,9 milioni di euro per l'anno 2013 e una cifra lievemente inferiore per gli anni successivi, su cui la Commissione esprime pieno apprezzamento, nonché della legge 29 luglio 1991, n. 243, sulle università non statali legalmente riconosciute per 71,5 milioni di euro per l'anno 2013, 61,1 milioni per il 2014 e 60 milioni per il 2015;

7. nella Tabella D non ci sono previsioni di spesa per il Ministero;

8. in Tabella E, per la missione «Ricerca e innovazione», programma «Ricerca scientifica e tecnologica di base», è previsto il finanziamento della Scuola Gran Sasso *Science Institute* per i tre anni del triennio (con termine nell'anno 2015) con 12 milioni di euro.

Quanto al disegno di legge di bilancio, si prende atto che:

I. lo stato di previsione del Ministero è articolato in 6 missioni, suddivise in 20 programmi: «Istruzione scolastica» (missione n. 22) con 9 programmi; «Istruzione universitaria» (missione n. 23) con 3 programmi; «Ricerca e innovazione» (missione n. 17) con 3 programmi; «L'Italia in Europa nel mondo» (missione n. 4) con 2 programmi; «Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche» (missione n. 32) con 2 programmi; «Fondi da ripartire» (missione n. 33) con 1 programma,

II. sulla missione n. 22, «Istruzione scolastica», a cui è assegnato l'80 per cento dello stanziamento del Ministero, si registrano 40.781 milioni di euro, con una riduzione di 1.134 milioni di euro rispetto all'assestato 2012. La nota di variazioni propone peraltro un aumento pari a circa 164,3 milioni di euro, per una previsione totale di 40.945 milioni di euro. Circa i vari programmi che ne fanno parte, si rileva che:

II.1 sul programma «Programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica» si riscontrano 71 milioni di euro, con una flessione al ribasso di 4 milioni di euro rispetto all'assestato 2012. La nota di variazioni non propone modifiche di rilievo,

II.2 sul programma «Istruzione prescolastica», la dotazione è di 6.127 milioni di euro, con un incremento di 1.391 milioni di euro rispetto all'assestato 2012, tenuto conto che nella legge di bilancio 2012 la spesa prevista era 4.183 milioni di euro. Al riguardo, il rappresentante del Governo ha affermato che il forte incremento è dovuto ad una più corretta imputazione delle spese per il personale, che finora è stato incomprensibilmente a carico di capitoli afferenti altri programmi, come l'«Istruzione primaria» e l'«Istruzione secondaria». La nota di variazioni propone peraltro una riduzione pari a circa 7 milioni di euro, per una previsione totale di 6.120 milioni di euro,

II.3 sul programma «Istruzione primaria», si riscontra una dotazione di 11.561 milioni di euro (-1.413 milioni in confronto all'assestato

2012), rispetto a cui la Nota di variazioni propone una riduzione pari a circa 18 milioni di euro, per una previsione totale di 11.542 milioni di euro. Al riguardo, si ritiene che la riduzione in parte speculare all'incremento recato dal programma «Istruzione prescolastica», per i motivi anzidetti,

II.4 sul programma «Istruzione secondaria di I grado», il finanziamento è di 8.718 milioni di euro, in lieve riduzione rispetto all'assestato 2012. La Nota di variazioni propone peraltro un ulteriore decremento pari a circa 12 milioni di euro, per una previsione totale di 8.706 milioni di euro,

II.5 per il programma «Istruzione secondaria di II grado» lo stanziamento è di 13.788 milioni di euro (-423 rispetto all'assestato 2012). La nota di variazioni propone un'ulteriore diminuzione pari a circa 18,6 milioni di euro, per un totale di 13.769 milioni di euro,

II.6 per il programma «Iniziative per lo sviluppo del sistema di istruzione scolastica e per il diritto allo studio» il finanziamento è di circa 45 milioni di euro (+ 24 milioni rispetto all'assestato 2012),

II.7 in relazione al programma «Istituzioni scolastiche non statali» si riscontrano finanziamenti per 279 milioni di euro (-231 milioni di euro se paragonati all'assestato 2012), sui quali la nota di variazioni propone un incremento di circa 223 milioni di euro con una previsione totale di 502 milioni di euro,

II.8 il programma «Istruzione *post*-secondaria», degli adulti e livelli essenziali per l'istruzione e formazione professionale registra una dotazione di 16 milioni di euro (+ 12 milioni rispetto all'assestato 2012). La nota di variazioni non propone modifiche di rilievo,

II.9 il programma «Realizzazione degli indirizzi e delle politiche in ambito territoriale in materia di istruzione» registra uno stanziamento di 173 milioni di euro (-16 milioni in confronto all'assestato 2012), rispetto ai quali le modifiche apportate dalla nota di variazioni non paiono rilevanti,

III. sulla missione n. 23, «Istruzione universitaria», il cui finanziamento rappresenta il 15,1 per cento dello stanziamento del Ministero, si registrano fondi pari a 7.677 milioni di euro (-623 milioni rispetto all'assestato 2012). La nota di variazioni dispone peraltro un aumento pari a circa 2 milioni, per una previsione totale di 7.679 milioni di euro. Riguardo ai programmi che ne fanno parte, si rileva che:

III.1 il programma «Diritto allo studio nell'istruzione universitaria» ha una dotazione di 168 milioni (-104 rispetto all'assestato 2012) e ha dunque subito una cospicua diminuzione, rispetto a cui la nota di variazioni propone un incremento di 47 milioni di euro, con una previsione risultante di 215 milioni di euro,

III.2 nel programma «Istituti di alta cultura» sono stanziati 434 milioni di euro (-13 milioni rispetto all'assestato 2012), senza che la nota di variazioni apporti modifiche di rilievo,

III.3 nel programma «Sistema universitario e formazione *post*-universitaria», si prevedono 7.074 milioni di euro (-405 milioni rispetto all'assestato 2012). Al riguardo, si registra l'azzeramento dei residui passivi nel 2013, probabilmente dovuto al completamento delle azioni di edilizia universitaria comprese nel programma. La nota di variazioni dispone peraltro un decremento di 44,7 milioni di euro, con una previsione risultante di 7.030 milioni di euro,

IV. sulla missione n. 17, «Ricerca e innovazione», la dotazione è di 1.928 milioni (-88 milioni rispetto all'assestato 2012), ridotti di circa 2 milioni per effetto della nota di variazioni, per una previsione totale di 1.908 milioni di euro. Nello specifico dei programmi ad essa afferenti:

IV.1 il programma «Ricerca per la didattica» ammonta a circa 2 milioni (-3 milioni rispetto all'assestato 2012),

IV.2 il programma «Ricerca scientifica e tecnologica applicata» ammonta ad altrettanti 2 milioni di euro, scontando un -0,1 rispetto all'assestato 2012. Al riguardo, si osserva peraltro che i residui passivi, che nella legge di bilancio 2012 erano pari a 788 milioni di euro, erano già diminuiti a 556 milioni nell'assestato 2012 e sono ulteriormente in calo fino all'attuale ammontare di 302 milioni, probabilmente in relazione alla natura stessa dei progetti di ricerca industriale, il cui finanziamento pubblico - a causa della complessità dei progetti - può svilupparsi lungo l'arco di diversi anni,

IV.3 il programma «Ricerca scientifica e tecnologica di base» è finanziato per 1.925 milioni di euro (-85 in confronto all'assestato 2012), mentre nella legge di bilancio 2012 il conto di competenza era di 1.988 milioni di euro, con residui passivi pari a 1.022 milioni di euro. Detti residui passivi nel bilancio assestato 2012 erano diminuiti di poco, a 990 milioni di euro, mentre subiscono ora un brusco calo, a 158 milioni di euro, con una diminuzione di ben 833 milioni di euro, presumibilmente dovuta anche in questo caso alla complessità dei progetti ovvero alla caduta in perenzione dei finanziamenti dello Stato in base alle nuove norme di contabilità. La nota di variazioni propone comunque un'ulteriore riduzione pari a circa 20 milioni di euro, per una previsione totale di 1.905 milioni di euro,

V. sulla missione n. 4, «L'Italia in Europa e nel mondo», si registrano 134 milioni di euro (+2 milioni rispetto all'assestato 2012), senza che si rilevino modifiche significative ad opera della nota di variazioni. In particolare:

V.1 per il programma «Cooperazione in materia culturale» si prevedono circa 8 milioni di euro (+2,5 rispetto all'assestato 2012),

V.2 per il programma «Cooperazione culturale e scientifico-tecnologica» sono stanziati circa 127 milioni di euro senza variazioni significative rispetto all'assestato 2012,

VI. sulla missione n. 32, «Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche», sono stanziati circa 48 milioni di euro (-16 rispetto all'assestato 2012). Ne fanno parte:

VI.1 il programma «Indirizzo politico», con 14 milioni di euro,

VI.2 il programma «Servizi affari generali per le amministrazioni di competenza», con circa 34 milioni di euro (-16 rispetto all'assestato 2012),

VII. sulla missione n. 33, «Fondi da ripartire», si registra infine una dotazione di 406 milioni di euro (-242 rispetto all'assestato 2012), per la quale la nota di variazioni propone un decremento di 83,6 milioni di euro, per un totale di 322 milioni. Al riguardo si rileva che la missione è composta da un unico programma, «Fondi da assegnare», recante i medesimi importi,

VIII. quanto agli stanziamenti recati da altri stati di previsione che investono materie di competenza della Commissione, si segnala:

VIII.1 il programma «Sostegno all'istruzione» della missione «Istruzione scolastica», facente capo al Dicastero dell'economia, per il quale circa 17 milioni di euro vengono trasferiti alle regioni per l'assegnazione di borse di studio ad alunni delle scuole dell'obbligo, con una flessione di 8 milioni di euro rispetto all'assestamento 2012,

VIII.2 il programma «Ricerca di base e applicata» della missione «Ricerca e innovazione», sempre inerente la tabella 2 del Ministero dell'economia e delle finanze, per cui sono previsti circa 24 milioni di euro per il Fondo integrativo speciale per la ricerca (FISR) e 99,2 milioni di euro per l'Istituto italiano di tecnologia (IIT) (-0,8 milioni di euro rispetto all'assestato 2012),

VIII.3 il programma «Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa» della missione «Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali», relativa alla Tabella 8 del Ministero dell'interno, nel quale sono stanziati 103 milioni di euro per la fornitura gratuita dei libri di testo nella scuola dell'obbligo e il comodato nella scuola superiore.

La Commissione formula conseguentemente un rapporto favorevole con le seguenti osservazioni relative all'articolo 1 del disegno di legge di stabilità:

I. considerato il già pesante definanziamento della scuola, dell'università e della ricerca imposto con le ultime manovre finanziarie, si rileva preliminarmente che sarebbe stato preferibile contenere i nuovi risparmi entro gli obiettivi fissati dal decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, anziché imporre risparmi cospicuamente superiori, soprattutto nel 2013,

II. in ordine ai commi 37 e 38, si manifesta rammarico per le riduzioni ivi disposte a carico del Fondo per gli investimenti nella ricerca

scientifico e tecnologico (FIRST) e del Fondo agevolazioni alla ricerca (FAR);

III. al comma 40, si invita a fare chiarezza sulla riduzione prevista per il 2015, pari a 125,5 milioni di euro, atteso che la dotazione complessiva prevista per quell'anno è inferiore (123 milioni di euro);

IV. al comma 41, laddove si dispone che entro il 31 gennaio 2013 il Ministro può formulare proposte di rimodulazione delle riduzioni, si invita a rivedere il funzionamento di questo meccanismo con riferimento al 2013, poiché la sede in cui definire la riduzione delle risorse per lo stesso anno è costituita proprio dal disegno di legge in esame;

V. in ordine ai commi 42, 43 e 44, si invita a chiarire se le disposizioni ivi recate avranno applicazione dal 1° settembre 2013;

VI. con riguardo al comma 45, si manifestano perplessità circa la scelta di ridurre il contingente di personale dirigente e docente che può essere distaccato presso enti con finalità di ricerca didattica ed educativa;

VII. circa i commi da 79 a 81, si raccomanda di trovare fin da subito le risorse per finanziare il credito di imposta alla ricerca;

VIII. al comma 108, lettera b), si raccomanda di chiarire la data entro la quale deve essere adottato il previsto decreto ministeriale.

La Commissione formula altresì le seguenti condizioni relative al disegno di legge di bilancio:

a) considerato l'ulteriore inasprimento a danno della missione n. 23, «Istruzione universitaria», che rischia di determinare la paralisi del settore, si chiede un significativo aumento delle risorse ad esso dedicate, tenuto conto che i tempi per la stabilizzazione della nuova *governance* universitaria saranno inevitabilmente lunghi,

b) circa il programma «Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa» della missione «Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali», relativa alla Tabella 8 del Ministero dell'interno, nel quale sono stanziati 103 milioni di euro per la fornitura gratuita dei libri di testo nella scuola dell'obbligo e il comodato nella scuola superiore, si raccomanda che il decremento di 272,1 milioni di euro, disposto per l'intero programma 2.3 dalla nota di variazioni, non incida sulla fornitura dei libri di testo.

La Commissione formula infine le seguenti osservazioni, sempre relative al disegno di legge di bilancio:

a) circa il programma «Istruzione prescolastica» della missione n. 22, si prende atto delle dichiarazioni del rappresentante del Governo secondo cui il forte aumento di risorse disposto dai documenti di bilancio è dovuto ad una più corretta indicazione dei capitoli di spesa a cui imputare gli stipendi del personale, finora erroneamente a carico di capitoli afferenti i programmi «Istruzione primaria» e «Istruzione secondaria». Al riguardo, si stigmatizza peraltro l'increscioso errore finora compiuto e si raccomanda vivamente di compiere un attento esame della congruenza di tutti i capitoli dello stato di previsione con le spese ad essi addebitate,

b) si esprime vivo rammarico per le pesanti riduzioni imposte ai programmi «Istruzione primaria», «Istruzione secondaria» di I grado e «Istruzione secondaria» di II grado della missione n. 22, gravemente colpiti dalla manovra in esame, ancorché presumibilmente per lo meno in parte speculari all'aumento degli stanziamenti dell'Istruzione prescolastica di cui sopra,

c) si manifesta invece compiacimento per la sostanziale tenuta della missione n. 17, «Ricerca e innovazione», meno colpita rispetto ad altri settori,

d) si coglie infine l'occasione per auspicare un trasferimento dell'Istituto italiano di tecnologia (IIT), attualmente collocato presso il Ministero dell'economia e delle finanze, sotto la vigilanza del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per evidenti affinità di attività.

*sullo stato di previsione
del Ministero per i beni e le attività culturali
(3585 e 3585-bis – Tabelle 13 e 13-bis)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 3584*

(ESTENSORE Vittoria FRANCO)

La Commissione,

esaminati lo stato di previsione della spesa del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2013, nonché le parti connesse del disegno di legge di stabilità,

manifesta anzitutto rammarico per le riduzioni di spesa imposte al settore, pari, in termini di saldo netto da finanziare, a 55,6 milioni di euro per il 2013, 51,4 milioni per il 2014 e 66,7 milioni per il 2015, che gravano in maniera prevalente sulla tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali;

giudica grave la sottovalutazione dell'importanza delle attività culturali quale strumento di crescita e ritiene altresì che si registri un'oggettiva insufficienza delle risorse rispetto alle esigenze di tutela e valorizzazione;

reputa necessario incentivare il settore culturale proprio in un momento di ristagno dei consumi e di abbassamento della capacità di spesa, anche nell'ottica di movimentare i consumi. In quest'ottica, giudica assai importante sviluppare il settore del turismo culturale, che può svolgere proprio una siffatta azione di stimolo;

evidenzia il carattere anticiclico dell'investimento in cultura legato al fatto che quest'ultima mantiene forte la volontà di socializzazione e dunque sostiene i consumi, producendo indubbi effetti positivi;

ravvisa l'assenza di una strategia di sistema, tanto più grave se si considera che proprio i documenti di bilancio offrono un'importante occasione di rilancio in campi cruciali per la crescita;

condivide comunque che la scelta strategica di fondo per la redazione del quadro economico-finanziario dell'anno 2013 e del triennio 2013-2015 sia basata sulle priorità politiche espresse nell'atto di indirizzo

del Ministro, che impongono di coniugare la qualità dei servizi erogati con l'obbligo di ridurre il costo delle strutture amministrative e del loro funzionamento; esse sono:

- tutela dei beni culturali e paesaggistici,
- promozione della conoscenza e della fruizione dei beni e delle attività culturali in Italia e all'estero, anche favorendo la partecipazione dei privati, e potenziamento del sostegno al settore dello spettacolo,
- miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia complessiva dell'attività istituzionale e razionalizzazione dell'attività gestionale e delle strutture operative;

con riguardo al disegno di legge di bilancio:

prende atto che:

- lo stato di previsione del Ministero, articolato in tredici programmi dislocati in quattro missioni, reca, per l'esercizio finanziario 2013, un totale per spese in conto competenza pari a 1.598,6 milioni di euro, di cui: 1.297,3 milioni per spese correnti (81,2 per cento) e 266,7 milioni per spese in conto capitale (16,7 per cento) e 34,6 milioni di euro per il rimborso di passività finanziarie (2,2 per cento);

- la consistenza dei residui passivi presunti al 1° gennaio 2013 è valutata in 161,7 milioni di euro. Le autorizzazioni di cassa per il 2013 ammontano a 1.611,8 milioni di euro. Data una massa spendibile di 1.760,2 milioni di euro (161,7 milioni di euro di residui, sommati a 1.598,6 milioni di euro di competenza), le autorizzazioni di cassa assicurano un coefficiente di realizzazione (rapporto tra autorizzazioni di cassa e massa spendibile) del 91,6 per cento. Tale rapporto misura la capacità di spesa che il Ministero ritiene di poter raggiungere nel 2013;

lamenta che, ancora una volta, l'incidenza percentuale dei Beni culturali sul totale generale del bilancio dello Stato è modesta, pari allo 0,22 per cento, e che rispetto alle previsioni assestate per l'esercizio finanziario 2012 si registra un decremento complessivo di 103,3 milioni di euro (-6,1 per cento);

registra con preoccupazione le riduzioni nelle missioni e nei programmi, con particolare riferimento:

- alla missione n. 21, «Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e paesaggistiche», che prevede uno stanziamento complessivo in conto competenza di 1.432,6 milioni di euro, con un decremento del 4,1 per cento rispetto all'assestamento 2012. La nota di variazioni propone peraltro un'ulteriore riduzione di 55,3 milioni di euro, per una previsione finale di 1.377,4 milioni. Conseguentemente, sono ridotti tutti i 9 programmi in cui è articolata la missione, ad eccezione del programma 1.9 «Tutela dei beni archivistici»;

- alla missione n. 33, «Fondi da ripartire», che subisce un consistente decremento rispetto all'assestamento 2012 (pari al 9,5 per cento);

con riferimento al disegno di legge di stabilità:

prende atto che il dettaglio delle misure di contenimento per i Beni culturali è recato dall'articolo 1, commi da 63 a 65; in particolare:

– il comma 64, relativo agli interventi conservativi volontari sui beni culturali, modifica la disciplina vigente – secondo cui i contributi statali sono sospesi fino al 31 dicembre 2015 – estendendo la sospensione fino «al pagamento dei contributi già concessi a quella data e non ancora erogati»,

– il comma 65 riguarda le somme giacenti nelle contabilità speciali del Ministero, estendendo la normativa anche agli istituti dotati di autonomia speciale. Al riguardo, si rileva che la disposizione aggrava ulteriormente le condizioni di difficoltà in cui versano istituzioni importanti come la Sovrintendenza di Napoli e Pompei o le Biblioteche nazionali di Roma e di Firenze;

deplora le significative riduzioni imposte alle Tabelle allegate, con particolare riguardo a quella relativa al Fondo unico per lo spettacolo (FUS) previsto in Tabella C;

tiene conto che sono contenute altre norme di carattere trasversale, che incidono pertanto anche sugli ambiti di competenza della Commissione, quali:

– l'articolo 1, commi 2 e 3, recanti disposizioni contabili in materia previdenziale, che concernono fra l'altro i trasferimenti in favore di alcune gestioni pensionistiche dell'INPS come ad esempio quella del soppresso Ente di previdenza per i lavoratori dello spettacolo (ENPALS),

– l'articolo 1, commi da 100 a 104, che pongono limiti alle amministrazioni pubbliche per l'acquisto di mobili, arredi e autovetture,

– l'articolo 1, commi da 105 a 107, relativi agli incarichi di consulenza nelle amministrazioni pubbliche,

– l'articolo 1, commi da 110 a 115, che modificano la disciplina sulla razionalizzazione di beni e servizi da parte delle pubbliche amministrazioni,

– l'articolo 2, comma 39, che reca finanziamenti per la prosecuzione degli interventi a favore della tutela del patrimonio storico e culturale delle comunità di esuli italiani dall'Istria e dalla Dalmazia.

Formula conseguentemente un rapporto favorevole con le seguenti condizioni:

1. si reputa necessario ripristinare le risorse decurtate al Fondo unico per lo spettacolo (FUS), che ormai da anni sono soggette a progressivi tagli, non più sostenibili;

2. si ritiene necessario prorogare l'applicazione delle agevolazioni fiscali quali il *tax credit* e il *tax shelter* nel settore cinematografico, soprattutto per assicurare stabilità al comparto in vista della programmazione degli investimenti;

3. si chiede di includere anche i beni culturali tra le finalità di intervento finanziate con il Fondo per il finanziamento di esigenze indifferibili di cui all'articolo 2, comma 30, anche per riequilibrare le riduzioni delle missioni del Dicastero;

4. si raccomanda di rivedere la disposizione di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, che, allo stato attuale, rende impossibile una programmazione degli interventi di conservazione del patrimonio storico-artistico di natura privata, considerato che la funzione pubblica di adempimento alla norma non può che riguardare anche i soggetti privati, i quali non sempre sono in condizione di ottemperare alla norma con le sole risorse proprie attraverso la leva fiscale, in assenza di contributi diretti ed indiretti;

5. occorre quanto prima compiere scelte di investimento nel settore dei beni culturali, nel quale si manifesta la piena vitalità dell'intelletto collettivo tenuto conto che la cultura è anzitutto un bene comune.

Si coglie altresì l'occasione per formulare le seguenti osservazioni di carattere più generale:

A. nell'ipotesi di riordino del Dicastero, su cui si auspica tempestivamente un confronto diretto tra la Commissione e l'Esecutivo, si invita a valutare l'opportunità di procedere ad una semplificazione dell'articolazione periferica, tenendo conto comunque dell'obiettivo del miglioramento dei servizi di tutela e valorizzazione;

B. si invita a valutare l'opportunità di una modifica dell'articolo 12, comma 20, del citato decreto-legge n. 95 del 2012 – secondo cui alla scadenza di organismi collegiali operanti presso le amministrazioni le relative attività sono trasferite ai competenti uffici presso cui essi operano – nel senso di escludere dalla sua applicazione:

I. gli organismi istituiti in applicazione di trattati, convenzioni internazionali o norme europee;

II. gli organismi operanti per la tutela dei beni culturali e paesaggistici, con particolare riferimento a quelli che svolgono attività consultive di carattere tecnico-scientifico nei confronti del Ministro;

C. all'articolo 1, comma 103, si suggerisce di ampliare il novero delle esclusioni dai limiti per gli acquisti anche agli enti, alle aziende e alle istituzioni, con propria soggettività giuridica ed autonomia operativa, che gestiscono servizi culturali, i cui bilanci non sono compresi all'interno del bilancio della regione o degli enti locali che li hanno costituiti. Ciò, in analogia all'esclusione già disposta per i predetti enti dall'applicazione del Patto di stabilità interno (articolo 114, comma 5-bis, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267), dalla riduzione delle spese dei Ministeri (articolo 10, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111) e dalle disposizioni per le società *in house* (articolo 4, comma 6, del citato decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95).

RAPPORTI DELLA 8^a COMMISSIONE PERMANENTE

(LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI)

*sullo stato di previsione
del Ministero dello sviluppo economico
(3585 e 3585-bis - Tabelle 3 e 3-bis)
(limitatamente a quanto di competenza)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 3584*

(ESTENSORE BUTTI)

La Commissione,

esaminato lo stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015, limitatamente alle parti di competenza, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità,

formula un rapporto favorevole.

*sullo stato di previsione
del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
(3585 e 3585-bis – Tabelle 10 e 10-bis)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 3584*

(ESTENSORE Marco FILIPPI)

La Commissione,

esaminato lo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015, limitatamente alle parti di competenza, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità,

formula un rapporto favorevole, osservando quanto segue:

– con riferimento all'articolo 1, comma 49, del disegno di legge di stabilità, che riduce l'autorizzazione di spesa relativa al contributo quindicennale per il completamento delle opere infrastrutturali della Pedemontana di Formia, si segnala l'importanza della realizzazione di tale opera per il territorio in questione, in considerazione del fatto che il centro abitato di Formia è attualmente attraversato da tutto il traffico dell'area tirrenica diretto verso Napoli e il Meridione, con conseguenti gravi disagi per l'intera collettività;

– per quanto riguarda le riduzioni al personale del Corpo delle capitanerie di porto, di cui all'articolo 1, commi 53, 54 e 55, del disegno di legge di stabilità, è necessaria una razionalizzazione delle competenze di tutti i soggetti che operano sul mare, al fine di evitare sovrapposizioni e duplicazioni che generano sprechi;

– il problema del trasporto pubblico locale, che assume un ruolo centrale nell'attuale momento di crisi e di aumento dei costi dei trasporti privati, richiede una visione strategica e un piano di razionalizzazione, che elimini le attuali frammentazioni di competenze e rechi maggiore efficienza. In particolare, è necessario risolvere l'inadeguatezza del trasporto ferroviario locale, che crea notevoli disagi quotidiani ai cittadini.

RAPPORTO DELLA 9ª COMMISSIONE PERMANENTE
(AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE)

sullo stato di previsione
del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
(3585 e 3585-bis - Tabelle 12 e 12-bis)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 3584

(ESTENSORI PERTOLDI E ZANOLETTI)

La Commissione,

esaminati lo stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno finanziario 2013, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità,

premesso che:

i disegni di legge in questione, aventi ad oggetto rispettivamente la legge di stabilità finanziaria 2013 e la legge di bilancio per il triennio 2013-2015, configurano la manovra di finanza pubblica prevista su base triennale, confermando, sotto l'aspetto strutturale, i profili innovativi connessi alla disciplina della legge di contabilità, approvata con la legge 31 dicembre 2009, n. 196;

il complesso delle previsioni contenute nei documenti di bilancio concreta pertanto una manovra a carattere triennale, che appare coerente con gli obiettivi programmatici di finanza pubblica indicati nel Documento di economia e finanza, attraverso scelte ispirate da un forte rigore economico e dal mantenimento della stabilità dei conti pubblici;

tali misure sono necessarie per realizzare gli obiettivi programmatici sopra indicati, secondo tempi e contenuti della procedura, recentemente introdotta nell'ambito dell'Unione europea al fine di rafforzare le regole che presiedono ai meccanismi di governo e di coordinamento delle politiche macroeconomiche e fiscali;

quanto al disegno di legge di stabilità 2013 le parti che rivestono interesse per la competenza della Commissione sono essenzialmente individuabili in diverse disposizioni presenti nell'articolo 1, nel comma 26 dell'articolo 2 e nell'articolo 3;

l'articolo 1, al comma 57, dispone che le riduzioni di spesa del Dicastero agricolo vengano attuate dai successivi commi 58, 60, 61 e 62, che ne individuano le singole modulazioni;

il comma 58 dispone che l'Istituto per lo sviluppo agroalimentare (ISA) versi all'entrata di bilancio dello Stato entro il 31 gennaio 2013 la somma di 16,2 milioni, entro il 31 gennaio 2014 la somma di 8,9 milioni ed entro il 31 gennaio 2015 la somma di 7,8 milioni. Il versamento di tali risorse va aggiunto ai versamenti in precedenza stabiliti con la legge di stabilità per il 2012, per cui la società in oggetto sarà tenuta a riversare nel bilancio statale complessivamente 25,4 milioni nel 2013, 18,1 milioni per il 2014 e 7,8 milioni nel 2015;

il comma 60 prevede che la riduzione dei trasferimenti destinati a taluni enti di ricerca vigilati dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali sia rideterminata in modo meno severo di quanto stabilito con il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, che, all'articolo 8, comma 4, ha quantificato tale riduzione in 7,7 milioni per il 2013, per il 2014 e successivi. La norma sopracitata stabilisce in particolare che i trasferimenti ai citati enti di ricerca debbano essere ridotti, per ciascun anno del triennio 2013-2015, di soli 3,631 milioni, invece dei 7,721 disposti dal citato decreto-legge n. 95 del 2012;

con il comma 61 viene ridotta la misura nella quale si applicano i benefici disposti con il decreto-legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30 (articolo 6, comma 1), consistenti, a decorrere dal 1° gennaio 1998, nell'esonero totale dal versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali per il personale in favore delle imprese armatrici, benefici estesi dalla successiva legislazione alle imprese di pesca costiera e di pesca nelle acque interne e lagunari;

il comma 62 dispone che siano versate in entrata al bilancio statale le somme presenti nel bilancio di Agea, che il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 147, convertito, con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, (articolo 59, comma 3) aveva attribuito ad interventi di sostegno del comparto agricolo nelle fasi di crisi di mercato, con riferimento alle somme residue dagli stanziamenti statali disposti nel corso degli anni in favore del comparto bieticolo-saccarifero;

all'articolo 2, il comma 26 dispone che vengano riassegnati al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, previo versamento all'entrata del bilancio statale, i proventi derivanti dallo svolgimento di attività e prestazioni di servizi già in capo all'Agenzia per lo sviluppo del settore ippico (ASSI), attività e servizi ora di competenza del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, in base alla soppressione dell'Agenzia stessa disposta dall'articolo 23-*quater* del citato decreto-legge n. 95 del 2012;

l'articolo 3 contiene una serie di norme che investono direttamente profili di competenza della Commissione:

il comma 25 prevede che, ai soli fini della determinazione delle imposte sui redditi, per i periodi d'imposta 2013, 2014 e 2015, il reddito

dominicale e quello agrario sono rivalutati del 15 per cento, mentre per i terreni agricoli, nonché per quelli non coltivati, posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola, la rivalutazione è pari al 5 per cento;

i commi 26 e 27 abrogano, a decorrere dal 2013, le disposizioni che consentono alle società agricole di optare per l'applicazione di un regime fiscale più favorevole nonché di considerare imprenditori agricoli le società costituite da imprenditori agricoli che esercitassero esclusivamente le attività di manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione di prodotti agricoli ceduti dai soci;

il comma 29 dispone che le regioni utilizzino i dati desunti dal Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) per consentire l'applicazione dell'accisa agevolata ai carburanti impiegati nello svolgimento di attività agricole; viene altresì precisato che l'estensione dei terreni dichiarata da coloro che richiedono le aliquote ridotte non può essere superiore a quella indicata nel fascicolo aziendale;

il comma 30 prevede, limitatamente all'anno 2013, la riduzione del 10 per cento dei consumi medi standardizzati di gasolio da ammettere all'impiego agevolato in agricoltura, come determinati dal decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali 26 febbraio 2002 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 67, del 20 marzo 2002. A decorrere dal 1° gennaio 2014 la predetta riduzione è fissata al 5 per cento, in sostanza determinando una riduzione a regime delle assegnazioni di agevolazioni concesse agli aventi diritto;

il comma 38 modifica le vigenti procedure di riscossione delle cosiddette multe per le quote latte, intervenendo nella forma di novella sul decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2000, n. 33, che con i suoi articoli 8-bis-8-sexies, unitamente al precedente decreto-legge 28 marzo 2003, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 maggio 2003, n. 119, di riforma del settore, reca la disciplina fondamentale in materia. In particolare l'AGEA, nei casi di mancata adesione del debitore alla rateizzazione e di decadenza dello stesso dal beneficio della dilazione, potrà procedere alla riscossione a mezzo ruolo con le modalità e secondo la disciplina previste per la riscossione coattiva delle imposte dirette, avvalendosi delle società del Gruppo Equitalia e della Guardia di finanza, in luogo di procedere secondo la disciplina della riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato, mediante ingiunzione fiscale;

l'elenco 1, avente ad oggetto le riduzioni delle dotazioni finanziarie rimodulabili di ciascun Ministero per il triennio 2013-2015, prevede, in riferimento al Ministero dell'economia e delle finanze, per la missione «Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca» una riduzione di euro 47.000 per il 2013, 67.000 per il 2014 e 47.000 per il 2015 riferite al programma «Sostegno al settore agricolo» (7.1);

quanto alla Tabella C, per la missione «Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca» è previsto uno stanziamento complessivo di euro 131.249.000 per il 2013, 137.230.000 per il 2014 e 135.900.000

per il 2015, distribuito in riferimento ai programmi concernenti il settore della ricerca in agricoltura, gli interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, l'AGEA, il terzo piano nazionale della pesca marittima e i contributi ad enti ed associazioni, secondo gli importi delineati dalla Tabella stessa;

quanto alla Tabella E, è previsto un rifinanziamento di 120.000.000 di euro, in relazione alla missione «Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca», destinato al Fondo di solidarietà nazionale - incentivi assicurativi, privo di stanziamenti nella Tabella C;

per quanto riguarda il bilancio, lo stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, oggetto della Tabella 12 e relativa nota di variazioni, prevede una spesa complessiva in termini di competenza pari 1.252.110.000 euro circa per il 2013, mentre per il 2014 e il 2015 le previsioni rispettive sono di 1.101.085.000 e di 1.089.724.000 circa;

la spesa complessiva citata per il 2013 è suddivisa in spese di parte corrente, pari a 961,817 milioni di euro e spese in conto capitale, pari a 290,292 milioni di euro,

formula un rapporto favorevole, con le seguenti osservazioni:

- è necessario rafforzare gli stanziamenti atti a consentire, per il triennio 2013, 2014 e 2015, l'adozione di una strategia complessiva di rilancio del settore agricolo e di quello ittico, che sia in grado di valorizzarne le potenzialità produttive, strumentali alla crescita dell'intero sistema economico italiano;

- si sottolinea l'opportunità di promuovere più organici ed innovativi processi di razionalizzazione organizzativa e di conseguente riduzione delle spese correnti, soprattutto in materia di enti vigilati dal Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali, al fine di concentrare le risorse finanziarie su interventi orientati nella direzione dell'internazionalizzazione delle imprese agricole, dell'innovazione delle stesse, del ricambio generazionale, dell'aggregazione dell'offerta agricola, della crescita dimensionale e della patrimonializzazione delle aziende agricole e, infine, dell'agevolazione dell'accesso al credito;

- è opportuno mantenere inalterata la disciplina - la cui abrogazione è prospettata dall'articolo 3, comma 26, del disegno di legge di stabilità - che consente alle società agricole la possibilità di optare per un sistema fiscale su base catastale in luogo di quello incentrato sul regime analitico del reddito d'impresa, atteso che tale normativa favorisce forme più evolute di aggregazione societaria nell'ambito del comparto primario, nella prospettiva di superare la frammentazione aziendale riscontrabile in tale settore e i conseguenti svantaggi competitivi derivanti dalla stessa, soprattutto sul piano dei costi di produzione e dell'innovazione;

- occorre eliminare la rivalutazione del reddito dominicale e agrario, disposta dal comma 25 dell'articolo 3, in quanto la stessa comporta un aumento della pressione fiscale ed una conseguente contrazione del complessivo reddito degli agricoltori, aggravando ulteriormente la situazione

di difficoltà economica in cui versano le aziende dei diversi settori del comparto primario;

– è necessario sopprimere la disciplina volta alla riduzione dei consumi medi di gasolio ammessi all'impiego agevolato, di cui all'articolo 3 comma 30, atteso che tale approccio è suscettibile di provocare ricadute del tutto negative nei confronti di tutti gli agricoltori che nella loro attività di impresa utilizzano in modo continuo e quotidiano tale fonte energetica, necessaria al mantenimento di una quanto meno sufficiente competitività e redditività dell'azienda;

– il finanziamento del Fondo di solidarietà, previsto nella Tabella E per l'anno 2013, appare di portata ed efficacia limitate, necessitando piuttosto di una modulazione su base triennale, che dispieghi i suoi effetti in una prospettiva temporale di maggiore consistenza e continuità;

– occorre prevedere misure economiche che siano in grado di fare fronte nel settore primario alle conseguenze del problema della siccità, estremamente intenso e diffuso su varie zone di tutto il Paese, stabilendo idonee risorse finanziarie a beneficio delle aziende agricole interessate e gravemente danneggiate dal fenomeno in questione e da altre calamità naturali sotto l'aspetto strutturale ed economico;

– è necessario integrare in modo congruo gli stanziamenti destinati al Fondo annuale di dotazione per lo sviluppo e la promozione del settore ippico, attesa l'importanza di tale comparto sotto il profilo occupazionale e sotto il profilo economico, salvaguardando altresì, in relazione al bilancio di chiusura dell'ex ASSI, quanto previsto a beneficio del settore in questione per l'anno 2013;

– è opportuno consentire la totale compensazione tra i crediti strutturali, vantati verso lo Stato dalle imprese del settore lattiero-caseario in relazione ai rimborsi IVA, e i debiti gravanti sulle stesse nei confronti della finanza pubblica o – in subordine – quanto meno elevare in maniera significativa il *plafond* per la predetta compensazione, attualmente pari a 516.000 euro;

– si prospetta l'esigenza di prevedere congrui stanziamenti per estendere al settore della pesca le tutele ed i sostegni al reddito a favore dei lavoratori imbarcati su navi adibite alla pesca marittima, in caso di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa;

– con riferimento al comma 62 dell'articolo 1, appare inopportuno distogliere risorse finanziarie destinate al settore bieticolo-saccarifero, impegnato in un processo di ristrutturazione, che viceversa andrebbe sostenuto con ancora più adeguati supporti finanziari, in coerenza con gli impegni assunti dal Governo.

RAPPORTI DELLA 10^a COMMISSIONE PERMANENTE

(INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO)

*sullo stato di previsione
del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno
finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015i
(3585 e 3585-bis - Tabelle 2 e 2-bis)
(limitatamente a quanto di competenza)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 3584*

(ESTENSORE CURSI)

La Commissione,

esaminato lo Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 (Tabelle 2 e 2-bis), limitatamente alla missione «Turismo», nonché le parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità, approvato dalla Camera dei deputati;

formula un rapporto favorevole.

*sullo stato di previsione
del Ministero dello sviluppo economico per l'anno
finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015i
(3585 e 3585-bis - Tabelle 3 e 3-bis)
(limitatamente a quanto di competenza)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 3584*

(ESTENSORE CURSI)

La Commissione,

esaminato lo Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 (Tabelle 3 e 3-bis), nonché le parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità, approvato dalla Camera dei deputati;

formula un rapporto favorevole.

RAPPORTO DELLA 11^a COMMISSIONE PERMANENTE

(LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE)

*sullo stato di previsione
del Ministero del lavoro e delle politiche sociali
(3585 e 3585-bis - Tabelle 4 e 4-bis)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 3584*

(ESTENSORE MORRA)

La Commissione,

esaminato il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015 e la relativa Nota di variazioni, le allegate Tabelle 4 e 4-bis, e le connesse parti del disegno di legge di stabilità;

considerato che:

il disegno di legge di stabilità interviene concretamente su alcuni aspetti afferenti alla competitività delle imprese, sulla salvaguardia di alcune categorie di lavoratori, sugli ammortizzatori sociali e sul Fondo per le non autosufficienze;

la Tabella B, allegata alla legge di stabilità, reca un significativo accantonamento relativo alla stabilizzazione dei lavoratori LSU (lavori socialmente utili) nella città di Napoli;

il disegno di legge di bilancio conferma il livello tendenziale di spesa a legislazione vigente,

formula un rapporto favorevole con le seguenti osservazioni.

In merito alla detassazione dei salari di produttività, si invita la Commissione di merito a focalizzare ulteriormente gli stanziamenti previsti.

Con riferimento alle disposizioni riguardanti i cosiddetti «salvaguardati», si sottolinea che le deroghe introdotte affrontano positivamente la problematica, senza tuttavia risolverla del tutto. Si auspica pertanto un incremento degli stanziamenti già disposti che consenta di estendere la salvaguardia a tutti i lavoratori venutisi a trovare in conseguenza della riforma previdenziale introdotta dal cosiddetto decreto salva Italia e in re-

lazione ai processi di ristrutturazione aziendale che li hanno coinvolti, senza alcuna forma di reddito né di ammortizzatore sociale e senza poter accedere al trattamento pensionistico.

In materia di ammortizzatori sociali, si segnala che un'introduzione dell'ASpI (Assicurazione sociale per l'impiego), in questa fase di crisi produttiva, potrebbe determinare condizioni di squilibrio e di impatto sociale preoccupanti. Pertanto si raccomanda di attuare in maniera puntuale il monitoraggio relativo agli effetti dell'introduzione dei nuovi istituti, così come previsto dall'articolo 2 della legge 28 giugno 2012, n. 92, e di valutare in sede di applicazione la possibilità di introdurre elementi di modulazione della nuova disciplina, senza alterarne l'impianto complessivo.

Si invita altresì la Commissione di merito ad intervenire sul tema delle ricongiunzioni onerose, considerati gli importi che alcuni lavoratori dovrebbero corrispondere per armonizzare la propria posizione previdenziale e gli evidenti inaccettabili profili di iniquità ai loro danni.

Con riferimento alla nuova disciplina dell'IVA applicabile ad alcune prestazioni socio-sanitarie rese dalle cooperative sociali, si invita la Commissione di merito a rimuovere ogni disposizione che determini un più oneroso regime fiscale per tali cooperative, anche oltre il 31 dicembre 2013.

Infine, nell'esprimere apprezzamento per l'avvenuta ricostituzione del Fondo per le non autosufficienze, si sottolinea l'esigenza di una maggiore attenzione agli interventi in tema di politiche sociali e per la famiglia. In particolare, si coglie l'occasione per auspicare che in questa sede possa essere data soluzione alla necessità di un adeguato riconoscimento e sostegno ai lavoratori che assistono congiunti gravemente disabili, in coerenza con le unanime conclusioni sul punto espresse dalla Commissione lavoro, in sede di esame dei disegni di legge atto Senato 2206 e congiunti.

RAPPORTO DELLA 12^a COMMISSIONE PERMANENTE

(IGIENE E SANITÀ)

*sullo stato di previsione
del Ministero della salute
(3585 e 3585-bis - Tabelle 14 e 14-bis)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 3584*

(ESTENSORE BASSOLI e CALABRÒ)

La Commissione,

esaminato, per le parti di propria competenza, il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 e relativa Nota di variazioni nonché le parti connesse del disegno di legge legge di stabilità 2013;

considerato che emergono forti preoccupazioni sul mantenimento della sostenibilità del Servizio sanitario nazionale;

reputato che, oltre a configurare eventuali nuovi sistemi di compartecipazione alla spesa sanitaria da parte dei cittadini, andrebbero ricercate le modalità più efficaci per ridurre e restringere l'area dell'inappropriatezza, sia clinica che organizzativa, all'interno dei livelli essenziali di assistenza (LEA), oltre che per potenziare l'innovazione tecnologica ed organizzativa,

formula un rapporto favorevole con le seguenti condizioni:

1) si esprime, in via preliminare, forte preoccupazione per la riduzione del livello di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, nella misura di 600 milioni di euro per il 2013 e di 1.000 milioni di euro annui a decorrere dal 2014;

2) occorre prevedere per il personale navigante ed aereonavigante tempi di attesa estremamente brevi per le procedure sanitarie sia per quanto riguarda le visite mediche preventive per gli imbarchi che per l'assistenza sanitaria immediata in caso di malattia, di analisi, di esami diagnostici e medico-legali, nonché mantenere l'attuale livello delle prestazioni e l'attuale livello di diffusione dei servizi di assistenza;

3) in vista del prossimo recepimento della direttiva 2011/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2011, concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera, si sottolinea la rilevanza di predisporre le più efficaci condizioni per la rapida attuazione della citata direttiva, anche favorendo un potenziamento dei sistemi informativi che consentano al sistema sanitario di accrescere le proprie capacità attrattive verso i pazienti appartenenti ad altri Paesi dell'Unione europea;

4) in merito allo svolgimento da parte dell'INPS di un piano di verifiche straordinarie nei confronti dei titolari dei benefici di invalidità civile occorre evidenziare quelle patologie - di natura cronica e con esiti stabilizzati - per le quali non si ravvisa l'esigenza di sottoporre le persone che ne sono affette a ripetute verifiche o controlli;

5) si suggerisce di prevedere un'autorizzazione di spesa di 400 milioni di euro, per l'anno 2013 - anziché di 200 milioni come attualmente previsto dal disegno di legge di stabilità - per gli interventi di pertinenza del Fondo per le non autosufficienze, ivi inclusi quelli a sostegno delle persone affette da sclerosi laterale amiotrofica (SLA);

6) in merito ai commi 10, 11 e 12 dell'articolo 3, si suggerisce di mantenere il beneficio dell'aliquota ridotta al 4 per cento per l'IVA applicabile ad alcune prestazioni, rese da cooperative sociali che agiscono in campo socio-sanitario;

7) si esprime preoccupazione e non condivisione per la riduzione delle spese che investe la ricerca per il settore della sanità pubblica;

8) nell'ambito della Tabella C si reputa auspicabile evitare o quanto meno limitare la riduzione delle risorse finanziarie che avrebbe ulteriori ricadute sul già ridotto contributo destinato alla Lega italiana per la lotta contro i tumori;

9) nella medesima Tabella C si suggerisce di evitare o limitare la riduzione delle risorse destinate agli interventi per la prevenzione del raddagismo, risorse che, quindi, andrebbero rimodulate alla luce della preoccupante ampiezza che sta assumendo quest'ultimo fenomeno.

RAPPORTI DELLA 13^a COMMISSIONE PERMANENTE

(TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI)

*sullo stato di previsione
del Ministero dell'economia e delle finanze
(3585 e 3585-bis - Tabelle 2 e 2-bis)
(limitatamente a quanto di competenza)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 3584*

(ESTENSORE ALICATA)

La Commissione,

esaminate le parti di competenza dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2013, e le parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità,

esprime rapporto favorevole, con la seguente osservazione:

si evidenzia la necessità di ripristinare la dotazione originariamente prevista di quelle missioni e di quei programmi che hanno subito variazioni in diminuzione a seguito dell'esame da parte della Camera dei deputati, in particolare con riferimento alla riduzione della dotazione del programma 8.4 «Interventi per pubbliche calamità» per 5,7 milioni di euro.

*sullo stato di previsione
del Ministero dell'ambiente
e della tutela del territorio e del mare
(3585 e 3585-bis - Tabelle 9 e 9-bis)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 3584*

(ESTENSORE DELLA SETA)

La Commissione,

esaminato lo stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2013, e le parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità,

esprime rapporto favorevole, con le seguenti osservazioni:

si evidenzia la necessità di ripristinare la dotazione originariamente prevista di quelle missioni e di quei programmi che hanno subito variazioni in diminuzione a seguito dell'esame da parte della Camera dei deputati, in particolare con riferimento alla riduzione della dotazione della missione 18 «Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente». A seguito della nota di variazioni, infatti, le risorse del programma 18.3 «Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento» risultano diminuite di 300.000 mila euro, la dotazione del programma 18.11 «Coordinamento generale, informazione ed educazione ambientale; comunicazione ambientale» risulta diminuita di 10,6 milioni di euro e la dotazione del programma 18.12 «Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche» è stata diminuita di 7 milioni di euro;

si evidenzia la necessità di individuare le risorse necessarie per avviare una seria ed efficace politica di prevenzione del rischio idrogeologico, anche attraverso l'istituzione di un fondo strutturale, provvisto di adeguato finanziamento annuale, in modo da rendere possibile l'avvio di una programmazione e pianificazione degli interventi per la prevenzione del rischio idrogeologico e la manutenzione del territorio, anche attraverso la predisposizione degli strumenti, come il piano nazionale per l'adattamento ai cambiamenti climatici, già annunciato dal Governo;

si ritiene opportuno che il Governo assuma iniziative atte a rivedere il meccanismo di cui all'articolo 31 commi 8-bis ed 8-ter, della legge

12 novembre 2011, n. 183, disponendo l'esclusione automatica, in un limite massimo di spesa annuale da individuare nella medesima legge n. 183 del 2011, dal patto di stabilità interno delle spese per interventi realizzati direttamente dai comuni e dalle province con risorse proprie in relazione a eventi calamitosi in seguito ai quali sia stato deliberato dal Consiglio dei ministri lo stato di emergenza;

si ritiene inoltre opportuno adottare ulteriori iniziative normative volte a prevedere, per l'anno 2013, entro un limite di spesa massimo compatibile con i vincoli di bilancio, l'esclusione dal patto di stabilità interno delle spese per interventi realizzati direttamente dai comuni e dalle province con risorse proprie in relazione a eventi calamitosi;

si constata infine la continuità dei provvedimenti in esame rispetto al percorso intrapreso in materia di riduzione dei trasferimenti agli Enti locali. In tale contesto, i meccanismi impositivi dell'IMU finiscono per favorire i comuni che hanno un numero di abitazioni elevato rispetto al numero dei residenti e che non hanno sostenuto, negli anni passati, una linea di rigore rispetto al consumo di suolo ed alla produzione edilizia. Si invita pertanto il Governo a valutare, in collegamento con il Parlamento e le regioni, la predisposizione di nuove norme di indirizzo in materia di fiscalità urbanistica volte ad introdurre un sistema premiale di utilizzo virtuoso del territorio.

*sullo stato di previsione
del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
(3585 e 3585-bis - Tabelle 10 e 10-bis)
(limitatamente a quanto di competenza
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 3584*

(ESTENSORE ALICATA)

La Commissione,

esaminate le parti di competenza dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2013, e le parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità,

esprime rapporto favorevole, con la seguente osservazione:

si evidenzia la necessità di ripristinare la dotazione originariamente prevista di quelle missioni e di quei programmi che hanno subito variazioni in diminuzione nel corso dell'esame da parte della Camera dei deputati, in particolare con riferimento alla riduzione della dotazione della missione 14 «Infrastrutture pubbliche e logistica», per 2,2 milioni di euro ed alla riduzione della dotazione della missione 19 «Casa e assetto urbanistico» per 71,5 milioni di euro interamente riferita al programma 19.2 – «Politiche abitative, urbane e territoriali».

*sullo stato di previsione
del Ministero per i beni e le attività culturali
(3585 e 3585-bis - Tabelle 13 e 13-bis)
(limitatamente a quanto di competenza
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 3584*

(ESTENSORE DELLA SETA)

La Commissione,
esaminate le parti di competenza dello stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2013, e le parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità,
esprime rapporto favorevole.

RAPPORTO DELLA 14^a COMMISSIONE PERMANENTE

(POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA)

*sullo stato di previsione
del Ministero dell'economia e delle finanze
(3585 e 3585-bis - Tabelle 2 e 2-bis)
(limitatamente a quanto di competenza)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 3584*

(ESTENSORE BORNACIN e PEGORER)

La Commissione,

esaminati lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015, limitatamente a quanto di competenza, e le parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità 2013,

considerato che i predetti documenti di bilancio si collocano nell'ambito dell'esercizio del «Semestre europeo» per il coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri, che si è concluso con la raccomandazione della Commissione europea, del 5 giugno 2012, approvata dal Consiglio europeo del 10 luglio, in cui è stato sostanzialmente avallato il quadro economico-finanziario prospettato nel Programma di stabilità presentato dall'Italia all'Unione europea il 30 aprile 2012;

considerato che nella raccomandazione si prende atto dell'obiettivo, delineato nel Programma di stabilità, di far rientrare il *deficit* al di sotto della soglia del 3 per cento del PIL entro il 2012, secondo quanto stabilito nell'ambito della procedura di *deficit* eccessivo avviata nel 2009, e di raggiungere l'obiettivo di medio termine del pareggio strutturale di bilancio entro il 2013, con un anno di anticipo rispetto a quanto prospettato nel precedente Programma di stabilità, attraverso misure già adottate nel 2010-2011;

considerato che, per quanto riguarda il debito pubblico, il Programma di stabilità prevede che esso raggiunga il livello massimo nel 2012, per poi ridursi ad un ritmo crescente, conformandosi ai parametri sul debito indicati nel Patto di stabilità entro il 2015;

valutata l'entità degli stanziamenti previsti nel disegno di legge di bilancio, Tabella n. 2, come modificata dalla Nota di variazioni, relativamente al programma n. 1.3 (unità di voto 21.3), in cui è riportata la dotazione finanziaria spettante alla Presidenza del Consiglio dei ministri, a cui attinge anche il Dipartimento per le politiche europee, nonché al Programma n. 4.10 (unità di voto 3.1) sulla «Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE», rientrante nella missione n. 4, relativa a «L'Italia in Europa e nel mondo»;

considerato che la legge di stabilità per il 2013-2015 si inserisce nel quadro degli obiettivi programmatici indicati nei documenti di programmazione di bilancio e finanza pubblica, consentendo, come previsto dagli impegni assunti in Europa, di conseguire il pareggio di bilancio in termini strutturali entro il 2013;

valutati gli aspetti di particolare attinenza con l'ordinamento dell'Unione europea, tra cui gli stanziamenti, di cui all'articolo 2, commi 4 e 11, per gli investimenti nella realizzazione delle tratte di competenza italiana del corridoio n. 5 della rete transeuropea dei trasporti TEN-T (nuovo tunnel del Brennero e linea ferroviaria Torino-Lione);

considerato l'articolo 3, commi 14-17, che introduce, a decorrere dal 1° gennaio 2013, la tassazione dello 0,05 per cento sulle transazioni finanziarie;

rilevato, al riguardo che la Commissione europea aveva già presentato il 28 settembre 2011 una proposta di direttiva (COM(2011) 594) del Consiglio del 28 settembre 2011, volta ad introdurre un'imposta sulle transazioni finanziarie in tutti i 27 Stati membri dell'Unione europea, su cui la Commissione ha espresso osservazioni non ostative con rilievi in data 30 novembre 2011, e che tale proposta risulta superata dal prossimo avvio di una cooperazione rafforzata, richiesta da Belgio, Germania, Grecia, Francia, Austria, Portogallo e Slovenia, a cui si aggiungeranno Italia, Spagna, Estonia e Slovacchia,

formula, per quanto di competenza, un rapporto favorevole.

